



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #42

28/10/2014



Londra, 22 ottobre 2014: gli oratori intervenuti alla presentazione degli atti "Stato di Diritto contro Ragion di Stato" organizzata dal Partito Radicale e Non c'è Pace Senza Giustizia nella Committee Room 10 alla Camera dei Comuni di Westminster.

Sommario

1. Presentati a Westminster gli atti del Convegno "Stato di Diritto contro Ragion di Stato"
2. Papa Francesco: carcere duro "una forma di tortura"
3. La decisione della CPI sul caso Al-Senussi preannuncia nuove potenzialità per la giustizia in Libia
4. Patrick Moore divenga ambasciatore di Expo 2015
5. Irom Chanu Sharmila, la giusta (1/2)

Matteo Angioli

Presentati a Westminster gli atti del Convegno “Stato di Diritto contro Ration di Stato”



Lo scorso 22 ottobre si è tenuta alla Camera dei Comuni, nel Palazzo di Westminster a Londra, la presentazione degli atti del Convegno di Bruxelles “Stato di Diritto contro Ration di Stato” con Norman Baker deputato lib-dem e Sottosegretario agli Interni,

Lord Steel già a lungo Leader del Partito Liberale, autore della legge sull’aborto nel Regno Unito e primo Presidente del Parlamento Scozzese, Owen Thomas professore di Relazioni Internazionali all’Università di Exeter, Stephen Plowden cittadino britannico, appellante con il Ministero degli Affari Esteri tramite Freedom of Information Act, Marco Perduca, Niccolò Figà-Talamanca e Marco Pannella.

Il giorno seguente abbiamo incontrato anche Dominic Grieve, deputato conservatore, già Procuratore Generale del Regno Unito escluso dal Governo Cameron pochi mesi fa perché in dissenso con la leadership del Partito Conservatore soprattutto per la posizione di Cameron rispetto alla CEDU; e James De Waal, ex diplomatico, consulente presso Chatham House, che si occupa di

ricerche in ambito politico-militare, autore di uno studio con cui propone un nuovo codice affinché le decisioni del Governo britannico in tema di difesa e di uso della forza militare avvengano in modo più responsabile e trasparente.

Quella londinese è stata una tappa importante per sostenere da un lato il lavoro dell’Inchiesta Chilcot sulla guerra in Iraq, dall’altro la diffusione e l’approfondimento del progetto avviato con il Convegno di febbraio a Bruxelles per tentare di restituire fiducia e centralità nello Stato di Diritto federalista e democratico, ormai sempre più minacciato dai venti nazionalisti che spirano in tutta Europa.

Lo scorso 22 ottobre si è tenuta alla Camera dei Comuni, nel Palazzo di Westminster a Londra, la presentazione degli atti del Convegno di Bruxelles “Stato di Diritto contro Ration di Stato” con Norman Baker deputato lib-dem e Sottosegretario agli Interni,

Lord Steel già a lungo Leader del Partito Liberale, autore della legge sull’aborto nel Regno Unito e primo Presidente del



28/10/2014
Parlamento Scozzese, Owen Thomas professore di Relazioni Internazionali all'Università di Exeter, Stephen Plowden cittadino britannico, appellante con il Ministero degli Affari Esteri tramite Freedom of Information Act, Marco Perduca, Niccolò Figà-Talamanca e Marco Pannella.

Il giorno seguente abbiamo incontrato anche Dominic Grieve, deputato conservatore, già Procuratore Generale del Regno Unito escluso dal Governo Cameron pochi mesi fa perché in dissenso con la leadership del Partito Conservatore soprattutto per la posizione di Cameron rispetto alla CEDU; e James De Waal, ex diplomatico, consulente presso Chatham House, che si occupa di ricerche in ambito politico-militare, autore di uno studio con cui propone un nuovo codice affinché le decisioni del Governo britannico in tema di difesa e di uso della forza militare avvengano in modo più responsabile e trasparente.

Quella londinese è stata una tappa importante per sostenere da un lato il lavoro dell'Inchiesta Chilcot sulla guerra in Iraq, dall'altro la diffusione e l'approfondimento del progetto avviato con il Convegno di febbraio a Bruxelles per tentare di restituire fiducia e centralità nello Stato di Diritto federalista e democratico, ormai sempre più minacciato dai venti nazionalisti che spirano in tutta Europa.

@Matteo_Angioli



Sergio D'Elia

Papa Francesco: carcere duro “una forma di tortura”



Il 23 ottobre scorso, parlando ai delegati dell'Associazione Internazionale di Diritto Penale*, Papa Francesco ha tenuto una 'lezione magistrale' di respiro universale e di straordinario valore umanistico, politico e giuridico. Francesco ha detto che l'isolamento nelle cosiddette 'prigioni di massima sicurezza', che sono a volte utilizzate per i terroristi o per i criminali più pericolosi, può essere “una forma di tortura”. Questo perché tale trattamento può comportare “sofferenze psichiche e fisiche quali paranoia, ansia, depressione e perdita di peso e un aumento significativo del rischio di suicidio”.

Il Papa ha inoltre definito l'ergastolo “una pena di morte nascosta” che dovrebbe essere abolita insieme alla pena capitale. Il Papa ha osservato che il Vaticano ha recentemente eliminato il carcere a vita dal proprio codice penale, anche se quella riforma era in gran parte simbolica. Francesco ha anche denunciato pratiche che sono diffuse in molte regioni del mondo, come le esecuzioni extragiudiziarie e le detenzioni senza processo che – ha detto – corrispondono a circa la metà di tutte le detenzioni in alcuni paesi.

Francesco ha anche denunciato le pratiche

che sono state oggetto di accesi dibattiti negli Stati Uniti, come ad esempio la cosiddetta 'extraordinary rendition' di sospetti terroristi verso altri Paesi, che il Papa ha descritto come una pratica di “trasferimento illegale in centri di detenzione dove è praticata la tortura”.

Leggi qui l'[intervento di Papa Francesco](#)

@sdelia3

Gianluca Eramo

La decisione della CPI sul caso Al-Senussi preannuncia nuove potenzialità per la giustizia in Libia



Il 24 luglio la Camera d'Appello della Corte Penale Internazionale ha deliberato che il caso di Abdullah Al-Senussi, ex capo dei servizi segreti Colonnello Gheddafi, è inammissibile innanzi alla Corte. La decisione conferma che le autorità libiche sono competenti e capaci di portare avanti le investigazioni e la prosecuzione di crimini di diritto internazionale commessi sul suo territorio da cittadini libici. Questa decisione è una risposta positiva alle aspirazioni di giustizia e accountability del popolo libico.

Le autorità giudiziarie libiche devono assicurare che i processi siano condotti con imparzialità e rigorosa aderenza al giusto processo e alle sue garanzie fondamentali. La comunità internazionale dovrebbe sostenere la Libia nel suo tentativo di creare una cultura di accountability tramite il potenziamento dell'assistenza tecnica alle autorità locali e a meccanismi di monitoraggio da parte della società civile come il Network

Libico per il Monitoraggio dei Processi, creato nel 2013 con il sostegno di NPSG.

Il Governo libico deve prendere iniziative legislative per affrontare le gravi sfide del proprio sistema giudiziario e interrompere la pratica delle detenzioni arbitrarie di massa, adottare misure legislative per assicurare che i detenuti siano accusati di un crimine o rilasciati, riformare la struttura giudiziaria e legale sulle basi del giusto processo e creare un corpo di polizia giudiziaria forte e responsabile.

Molta attenzione è stata posta sul caso Al-Senussi, ma non dobbiamo dimenticare che ci sono migliaia di altri detenuti che ancora attendono un processo. Facciamo in modo che questo caso sia un catalizzatore a sostegno della riforma dell'intero sistema giudiziario libico.

[@gianlucaeramo](https://twitter.com/gianlucaeramo)

Valentina Stella

Patrick Moore divenga ambasciatore di Expo 2015



“Patrick Moore divenga ambasciatore di Expo 2015”: questo è quanto chiede l’Associazione Luca Coscioni con un appello internazionale, che ha raggiunto centinaia di sottoscrizioni di rappresentanti del mondo scientifico e della società civile, tra cui il premio Nobel per la Medicina Erwin Neher e Marc Van Montagu, World Food Prize.

“All’interno di Expo 2015 dal titolo ‘Nutrire il pianeta, energia per la vita’ non si può tralasciare una discussione scientifica sugli ogm”, scrivono i firmatari dell’appello, chiedendo che “uno dei fondatori di Greenpeace oggi impegnato per una corretta informazione scientifica in materia di tecnologie agroalimentari e di organismi geneticamente modificati, sia ambasciatore di EXPO 2015”.

L’obiettivo è contrastare la disinformazione diffusa da Vandana Shiva. Patrick Moore negli ultimi 15 anni si è occupato sempre più di cambiamenti climatici e di alimentazione usando un approccio originale, ma non isolato, all’interno del movimento ambientalista: un approccio basato sul sistematico controllo dei dati scientificamente dimostrati, che lo ha portato a farsi il

principale portavoce della campagna internazionale per sostenere i processi di sostegno alla sperimentazione e distribuzione del cosiddetto “Golden Rice”, il riso arricchito di provitamina A, concepito dallo scienziato Ingo Potrykus.

L’appello in italiano e in inglese si può sottoscrivere sul [sito dell’Associazione Luca Coscioni](#) e su quello di [freedomofresearch](#).



Matteo Ariano

Irom Chanu Sharmila, la giusta (1/2)



[Irom Chanu Sharmila](#) è un'attivista per i diritti civili e poetessa indiana proveniente dallo Stato del Manipur, conosciuta in India come "The Iron Lady of Manipur" o come "Mengoubi", "La giusta".

Nel [marzo del 2013](#), dinanzi al Tribunale di Delhi dichiara "Io amo e rispetto la vita. Voglio il diritto di vivere come essere umano. La mia è una protesta nonviolenta per chiedere al Governo di venire incontro alle mie istanze", aggiungendo che il suo digiuno è per la gente del Manipur. Poco dopo, nuovamente convocata in Tribunale, alla richiesta di dichiararsi colpevole per evitare il carcere, ribadisce di non aver tentato il suicidio, ma di protestare nella forma più nonviolenta in assoluto, come Gandhi, chiedendo infine alla Corte di non essere convocata ogni anno a causa delle sue condizioni di salute.

Il [19 agosto 2014](#), dopo l'ennesimo arresto, la Corte dello Stato di Manipur ne ordina il rilascio immediato, non essendo stato provato il tentativo di suicidio, ma il [22 agosto](#) viene di nuovo arrestata. Alle elezioni politiche del 2014 riceve l'offerta di candidatura dall'Indian National Congress e dall'Aam

Aadmi Party. Pur rifiutandole entrambe e pur non potendo votare, perché vietato ai detenuti dalla legge indiana, dichiara la sua vicinanza a quest'ultimo partito, che combatte la corruzione e si ispira al concetto di "swaraj", come elaborato da Gandhi, ossia autogoverno e decentramento.

Il 3 ottobre 2014, a seguito di disordini avvenuti nel Manipur, Sharmila condanna queste violenze, [dicendo](#) che chi aspira a guidare le masse o vuole cambiamenti, deve prima di tutto purificare i propri pensieri e le proprie azioni. In questi anni, Sharmila non ha mai smesso il suo digiuno e convive con il sondino. Il 4 novembre 2014 sarà in digiuno da quattordici anni.

